



Edizione ampliata per il Dizionario di Economia Civile

Massimo profitto e bene comune

di SERGIO VALZANIA

Quindici anni fa, per le edizioni «Città nuova», uscì a cura di Luigino Bruni e Stefano Zamagni il *Dizionario di Economia Civile*, di un centinaio di pagine. È in questi giorni arrivato in libreria, con i medesimi curatori ed editore, il *Dizionario di Economia Civile, Nuovi Sviluppi*, nel più ambizioso formato di oltre 600 pagine, per 59 euro.

Definire l'economia civile non è semplice. In buona sostanza credo si tratti del recupero e della riformulazione in chiave contemporanea di una serie di intuizioni in campo economico che furono di contorno a un'antropologia nata nell'Italia tardo medievale e cresciuta in quella moderna, ma che venne trascurata, o più esattamente ignorata, all'epoca della formulazione dei principi della scienza economica contemporanea, che tutt'ora tende a basarsi sulla mano invisibile e su una concezione di mercato che sembra derivata dal principio hobbesiano dell'*homo homini lupus*.

A concepire l'economia e il mercato in modo diverso, e cooperativo, furono per primi i francescani, ancora in pieno medioevo. Nonostante la loro vita in povertà, al limite del rifiuto di toccare il denaro, i frati seppero superare una serie di pregiudizi teologici contrari al guadagno tramite il commer-

cio, che veniva giudicato improprio dato che all'apparenza il fare mercato non aggiunge valore alle merci trattate, e a ogni forma di retribuzione dei prestiti in danaro. Furono i francescani a istituire i monti di pietà, che si dimostrarono un efficace strumento di lotta contro l'usura e aprirono la strada a una considerazione più realistica del prestito di denaro.

Fu poi un economista cresciuto nell'ambiente dell'illuminismo napoletano, Antonio Genovesi, a concepire e proporre il fenomeno economico, individuato da lui con la formula dell'economia civile, e quello del mercato in particolare, come l'ambito nel quale si esprime la capacità umana di collaborare e di realizzare in pieno accordo obiettivi comuni. La macchina del commercio non dipenderebbe dunque, come sostennero in seguito gli economisti britannici, da una spietata ricerca del massimo profitto da parte di tutti gli operatori in gioco quanto piuttosto dalla coesi-

stenza di disponibilità reciproche positive. Lo scambio e i pagamenti non avvengono tra avversari, bensì tra collaboratori, interessati non solo al proprio benessere ma anche a quello della controparte.

I «nuovi sviluppi» del *Dizionario di Economia Civile* non costituiscono un ampliamento del-

l'edizione precedente, ma una vera e propria aggiunta. Tutte le voci sono nuove e arricchiscono un panorama già articolato e complesso, attento a figure, eventi, aspetti sociali e fenomeni molto diversificati. Lo si comprende anche solo scorrendo l'elenco dei saggi raccolti e proposti in ordine alfabetico.

Si passa dal *Federico Caffè* di Nicola Acocella al *Duns Scoto* e al *Tommaso d'Aquino* di Paolo Santori, dall'*Amintore Fanfani* di Antonio Magliulo al *Francesco Vito* di Elena Beccalli. Temi più immediatamente economici sono *Decrescita* di Angelo Antoci, *Economia circolare* di Leonardo Becchetti, *Finanza etica* di Giovanni Ferri. Fra gli argomenti di carattere storico troviamo *Caterina da Siena e l'economia* di Giorgia Lucchini, *Francesco di Marco Datini* di Paolo Nanni e *Economia dell'epoca della Controriforma* di Luigino Bruni, uno dei curatori, che firma anche *Spirito meridiano dell'economia*. L'altro curatore, Stefano Zamagni, oltre a *Sussidiarietà circolare* si è occupato dell'Enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*, Tebaldo Vinciguerra ha invece scritto un commento economico della *Laudato si*.

L'ampiezza e la diversità degli argomenti affrontati pongono una serie di interrogativi relativi alla natura stessa dell'economia come disciplina scientifica. Tra gli intenti degli autori c'è con evidenza quello

di rivolgere una decisa critica a una concezione dell'economia basata sulle equazioni matematiche e su una antropologia fondata sull'*homo oeconomicus*, figura meschina alla ricerca costante del massimo del profitto possibile e incapace di godere della vita e dell'incontro con gli altri come doni di Dio. Il *Dizionario di Economia Civile. Nuovi Sviluppi* traccia i contorni di una comprensione delle dinamiche del mercato umane e condivise, rispetto alle quali la presunta spietatezza ha il carattere di una patologia.

A concepire economia e mercato in modo diverso, e cooperativo, furono per primi i francescani, ancora in pieno medioevo

La formula dell'economia civile esprime la capacità umana di collaborare e di realizzare in pieno accordo obiettivi comuni



Mondrian,
«Melo in fiore» (1912)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005149